

# Missione: parliamone...

Anno I - Fascicolo 6 - Luglio - Agosto 2011



## 24°13'S 46°54'O - Bairro Gaivota, Itanhaem

Salve a tutti! Sono Alessio, un ragazzo di 17 anni, vicino alla fine del liceo classico. Nella vita principalmente studio, esco e gioco a rugby; ma il mio sogno nel cassetto è diventare un giornalista. Credo che scrivere sia il miglior modo di comunicare il pensiero e soprattutto le emozioni, come ad esempio la meraviglia di quando il radiante fascio di luce del tramonto (ho in mente un tramonto sul mare... un mare piatto) investe i nostri sensi. Scriverò in questo giornalino come opportunità per imparare ad esprimere al meglio le mie idee dopo averle ancorate a realtà vissute e ascoltate. Voglio così mettermi a disposizione e anche confrontarmi con gli altri, riflettendo ad esempio sul rapporto che un ragazzo normale della mia età ha con Dio, e su come questo rapporto possa anche esprimere ciò che è cambiato nella mia generazione rispetto a quelle precedenti. Credo che quest'idea vada anche nella direzione di dare ampiezza alla visione del mondo che il giornalino sarà in grado di trasmettere... quell'ampiezza che include ciò che vedono gli occhi di un diciassettenne.

Alessio

## Invito alla preghiera: poesie di Kahlil Gibran

### PREGHIERA

Dammi il supremo coraggio dell'amore,  
 questa è la mia preghiera,  
 coraggio di parlare,  
 di agire, di soffrire,  
 di lasciare tutte le cose, o di essere lasciato solo.  
 Temperami con incarichi rischiosi, onorami con il dolore,  
 e aiutami ad alzarmi ogni volta che cadrò.  
 Dammi la suprema certezza nell'amore e dell'amore,  
 questa è la mia preghiera,  
 la certezza che appartiene alla vita nella morte,  
 alla vittoria nella sconfitta,  
 alla potenza nascosta nella più fragile bellezza,  
 a quella dignità nel dolore, che accetta l'offesa, ma  
 disdegna di ripagarla  
 con l'offesa.  
 Dammi la forza di amare sempre e ad ogni costo.

### IL LAVORO

Il lavoro è poter andare di pari passo  
 con la terra e la sua anima.  
 Poiché ozio significa  
 diventare estranei alle stagioni,  
 e uscire dalla processione della vita,  
 che in fiera sottomissione avanza  
 maestosamente verso l'infinito.  
 Quando voi lavorate siete un flauto  
 che nel suo cuore volge in musica  
 il mormorio delle ore.  
 Chi di voi vorrebbe essere  
 una canna muta e silenziosa  
 quando tutte le altre  
 cantano insieme all'unisono?  
 Eppure molti considerano il lavoro

una maledizione e la fatica una sventura.

Lavorare vuol dire realizzare  
 una parte del sogno più remoto della terra,  
 a voi assegnata quando quel sogno nacque.

Ed è nel mantenersi con fatica  
 che in verità si ama la vita.

E amare la vita attraverso la fatica  
 significa essere molto vicini  
 al suo segreto più profondo.

Ma se voi nella vostra pena  
 considerate la nascita una calamità  
 e il sostentamento del corpo  
 una maledizione scritta sulla vostra fronte,  
 allora io vi dico che solo il sudore  
 della vostra fronte cancellerà ciò che è scritto.

La vita non è oscurità,  
 e ogni slancio è cieco se non c'è conoscenza,  
 e ogni conoscenza è vana se non c'è attività,  
 e ogni attività è vuota se non c'è amore,  
 e quando voi lavorate con amore  
 instaurate un legame con voi stessi,  
 con gli altri, e con Dio.

### L'ALTRO

Il tuo prossimo è lo sconosciuto che è in te, reso visibile. Il suo volto si riflette nelle acque tranquille, e in quelle acque, se osservi bene, scorgerai il tuo stesso volto. Se tenderai l'orecchio nella notte, è lui che sentirai parlare, e le sue parole saranno i battiti del tuo stesso cuore. Non sei tu solo ad essere te stesso. Sei presente nelle azioni degli altri uomini, e questi, senza saperlo, sono con te in ognuno dei tuoi giorni. Non precipiteranno se tu non precipiterai con loro, e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai.





## Casa da vida

### IL PROGETTO.

Casa da vida sorgerà nella favela di Bairro Gai-vota, a Itanhaem, una cittadina costiera un centinaio di chilometri a sud della grande metropoli di San Paolo. Sarà un centro di accoglienza e di educazione per bambini e ragazzi, un progetto delle suore Figlie di San Francesco di Sales, che consentirà di animare percorsi formativi (sport, doposcuola, corsi di computer, musica, teatro...) per la promozione umana e cristiana della gioventù, secondo lo spirito e il metodo educativo di San Francesco di Sales. Attualmente sono stati completati i due piani dell'edificio e stanno per cominciare i lavori del tetto.

### L'OPERATORE MISSIONARIO.

Suore Figlie di San Francesco di Sales (vedi numero 2 di questo giornalino).

### CRONACA.

Come l'anno passato il prossimo agosto un gruppo di adulti e ragazzi (tra cui persone della nostra parrocchia) partirà per una esperienza missionaria in Brasile, sotto la guida delle suore Figlie di San Francesco di Sales. Sarà un'ulteriore opportunità di scoprire l'importanza e la bellezza di crescere con una mentalità aperta al mondo e di imparare a vivere animati da sentimenti di amore e di fraternità. Per la prima volta sarà possibile operare anche all'interno di Casa da vida, la cui costruzione è ormai abbastanza avanzata (ad agosto sono previsti il tetto e un bagno funzionante). Il locale verrà adibito a laboratorio di costruzione e decorazione di aquiloni. Al termine dei lavori vi sarà una grande festa sulla spiaggia... tutti quanti, grandi e piccoli, italiani e brasiliani, laici e consacrati a riempire il cielo di aquiloni!

### LA PARROCCHIA IN MISSIONE.

Casa da vida viene su anche per via della generosità della nostra comunità parrocchiale.



Il prossimo ottobre, durante il mese missionario, è previsto un insieme di incontri di ringraziamento e informazione sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'esito del viaggio di agosto.

### CONTATTI.

- suor Miriam tel. 06.65745353- 338.1046160
- Paolo tel 3357602034
- sito web: [www.casadavida.org](http://www.casadavida.org)

### COME DARE SUPPORTO.

Fare riferimento a  
 "Agape ONLUS"  
 Causale "Casa da Vida"  
 Poste italiane CC n. 000093726867  
 IBAN T59T0760103200000093726867





## Intervista a Barbara

Nella prima metà del prossimo Agosto, la nostra Barbara Ciani - da sempre presente nella comunità parrocchiale - partirà per realizzare il suo sogno missionario nell'amato Brasile. Intervistiamola.

### I FATTI

A quale titolo vai in Brasile? Più che titolo mi piace usare il termine "veste". "Vado in veste di laica che, venuta a conoscenza di un grande progetto missionario svolto dalle S. Figlie di S. Francesco di Sales, offre le sue capacità e limiti per aiutarle: mi metto a disposizione!"

Cosa hai dovuto fare per rendere possibile questa partenza? "Ho deciso di richiedere il visto per un anno di volontariato. Si è messa in moto la grande macchina burocratica dei due paesi: Italia e Brasile. Ho dovuto produrre un gran numero di documenti, certificati e giuramenti al Consolato del Brasile che non rilascia molto facilmente questo tipo di visto e che effettua un controllo molto cavilloso su tutta la documentazione prodotta. Grande aiuto mi è stato dato dalla Congregazione. Molta della documentazione ha dovuto essere prodotta e autenticata in Brasile per poi essermi spedita qui. Le suore di lì si sono mobilitate e in pochissimo tempo, anche dopo le correzioni richieste dal Consolato qui in Italia, mi hanno recapitato il tutto. Molto importante è stato anche l'aiuto della Chiesa, intesa come comunità unita, che ho ricevuto non solo dal parroco del Brasile ma da tutti i sacerdoti e laici che mi hanno sostenuto. Alla fine ce l'abbiamo fatta, il visto mi è stato rilasciato poco tempo fa!"

### IL FUTURO

Cosa intendi fare questo primo anno? "Questo è un anno di prova. Casa Da Vida non è ancora finita ed io opererò nel progetto di S.Rita a São Bernardo do Campo (San Paolo), dove collaborerò con le suore, non solo nelle varie attività svolte con i bambini ma anche in quelle con le famiglie e la comunità."

... e in prospettiva? "Pensando al futuro, a quando Casa da Vida sarà finita e funzionante, mi vedo in quella casa per accogliere chiunque abbia bisogno."

### IL PASSATO

Come si colloca questa scelta nel tuo cammino di fede? "Direi che questa è una tappa molto importante in un cammino di fede. Non perché vada lontano e a vivere in determinate condizioni ma perché, ad un certo punto della ricerca e dell'in-

contro con Dio, arriva la necessità di allargare gli orizzonti e di donarsi sempre più all'altro come Gesù ha fatto per noi. Non è necessario fare qualcosa di eclatante: basta seguire ciò che con molta semplicità e naturalezza ci viene indicato. Io mi ritengo molto fortunata di avere l'opportunità, grazie all'aiuto di tante persone, di poter vivere questa possibilità che mi viene data."

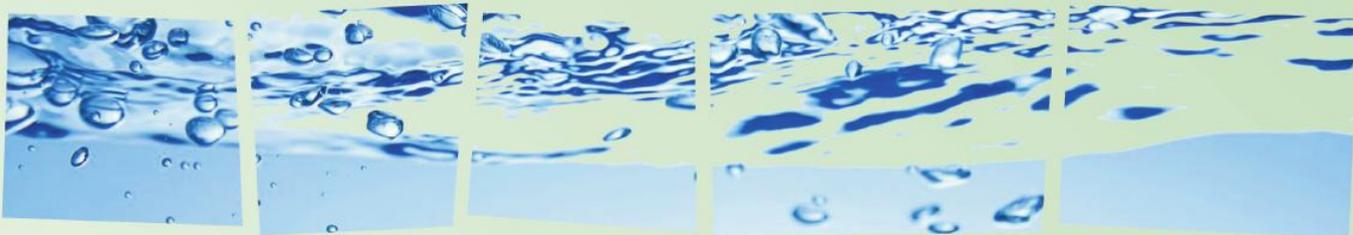
Come hai cominciato ad appassionarti al Brasile? "Già prima di aver visitato la terra del Brasile, a farmi innamorare sono state le persone di questo paese; questo quando, molti anni fa, ero in Portogallo per il progetto Erasmus. Successivamente, quando ho cominciato ad andare in Brasile, mi sono appassionata anche al paese mentre l'amore per la gente del Brasile continuava puntualmente a crescere... insieme, con la comprensione delle differenze culturali da capire e superare."

Ti preoccupa l'aver abbandonato la posizione di sicurezza che avevi qui in Italia?

"Sono consapevole di quello che lascio qui. Lascio una famiglia che mi ha sempre sostenuto e amici che mi sono sempre stati vicino. Ma è proprio grazie a tutto quello che ho ricevuto che posso partire con il cuore carico, pieno degli insegnamenti e dell'amore ricevuto, certa che porterò sempre tutto questo con me e che non sarò mai sola."

C'è, invece, qualcosa che ti spinge ad allontanarti da qui? "Non credo si possa prendere nessuna decisione per allontanarsi da qualcosa o qualcuno. Vedo questa possibilità che mi viene data più come un avvicinamento che un allontanamento."



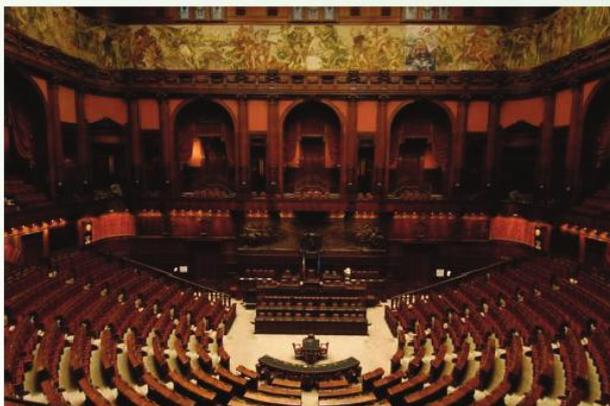


## La domanda del mese

"L'acqua, a pressione ambiente, bolle alla temperatura di 100 gradi centigradi"

Il gesto bellissimo di Barbara (vedere intervista nelle pagine precedenti) è diventato possibile solo dopo la rimozione di barriere burocratiche provenienti dai due paesi interessati. Chi ha accompagnato Barbara nei primi passi di questa avventura sa cosa ha dovuto fare - produrre una montagna di carte! - e sa quanto sarebbe stato facile trovarsi alla fine con un pugno di mosche in mano. Ma tutti noi (eventualmente con rammarico per la temporanea assenza fisica) abbiamo fatto il tifo per Barbara e adesso che Barbara potrà inseguire il suo sogno sembra importante chiedersi cosa davvero debba pensare un cristiano e un missionario di questa montagna di carte che ha dovuto produrre.

Impostiamo la domanda in questo modo: noi tutti siamo assoggettati alle leggi in vigore nei luoghi dove viviamo e operiamo; questo ci porta a considerare le leggi come una limitazione della nostra libertà di azione; possiamo concordare sul fatto che questa limitazione sia necessaria alla convivenza civile... ma questo non cambia necessariamente il nostro modo di pensare alle leggi dell'uomo. D'altra parte, abbiamo a disposizione un'altra nozione di legge. Eccone un esempio: "L'acqua, a pressione ambiente, bolle alla temperatura di 100 gradi centigradi". Un enunciato come questo viene chiamato anch'esso "legge" e tutti noi sappiamo che proviene da un altro modo di vedere la legge: l'acqua non può "disubbidire", magari prendendosi poi una multa per non aver bollito alla temperatura giusta! La legge citata, infatti, non dice cosa l'acqua debba fare ma cosa, almeno in parte, l'acqua sia. La domanda un po' impertinente di questo mese è allora questa: cosa succede se sostituiamo ovunque (anche quando parliamo della legge di Dio) la prima definizione con la seconda? Otteniamo una visione del mondo possibile? Più o meno cristiana? Più o meno missionaria? Riflettiamo insieme ancora un momento. La legge che dice "non devi rubare" (stiamo parlando, per ora, di quella dell'uomo) non sembra affatto dire cosa gli uomini siano in quanto il furto è un fenomeno che esiste nel mondo. In generale, il gioco di ripensare la legge secondo la definizione "scientifica" equivale ad assumere un altro punto di vista: non guardare cosa la legge implichi per noi, ma di chi o di che cosa stia parlando, di chi o di che cosa sveli un connotato essenziale. Se la legge citata poco fa parla dell'acqua allora chiediamoci: di chi o di che cosa parla una legge di natura? di chi o di che cosa parla la legge dell'uomo? di chi o di che cosa parla la legge di Dio?



Come contattare  
"Missione: parliamone...":

Telefonare a Paolo (3357602034)

Invia una e-mail all'indirizzo  
[missione@coromoto.it](mailto:missione@coromoto.it)

